

posizione per titolo di studio fra NEET attivi e inattivi è analoga, e il vantaggio assicurato dal grado di istruzione è leggibile solo guardando agli occupati: diplomati e laureati sono il 53% del totale, contro il 42% tra i NEET.

Durante la crisi i NEET inattivi aumentano poco (+9%, legato alla crescita della disoccupazione potenziale o dichiarata con un sostanziale equilibrio di genere) perché l'aumento si concentra nella componente attiva dei disoccupati (da 35.000 a 56.000 unità circa), con una maggiore accentuazione fra gli uomini

## Alcuni confronti interregionali

Nella tabella 5 si mettono a confronto i tassi d'attività del Piemonte con quelli di alcune regioni del Nord. I dati evidenziano la particolarità della Liguria che ha valori molto più bassi, specie tra 15 e 24 anni, per una maggiore propensione allo studio: i giovani studenti sono il 66% del totale, contro il 60% circa nelle altre regioni.

Liguria a parte, il dato piemontese appare, nell'insieme, abbastanza allineato a quello delle aree territoriali di raffronto, leggermente al di sotto nella classe più giovane, su livelli elevati nella fascia 25-34 anni. Le modifiche derivanti dalla crisi hanno agito in misura un po' differenziata, ma senza cambiare granché la situazione in termini comparativi.

In realtà, il tasso di attività combina i livelli di occupazione e di disoccupazione: il relativo allineamento piemontese dipende da una quota di occupazione più bassa e da una quota di disoccupazione più alta, che nel tasso di attività si compensano.

La crisi, inoltre, sembra aver colpito con più forza i giovani piemontesi, soprattutto gli uomini: fra il 2008 e il 2010 gli occupati maschi fino a 25 anni sono diminuiti nella nostra regione del 24%, contro una caduta media del 18% nelle altre regioni, e un'analogha differenza riguarda l'aumento della disoccupazione. Nella fascia d'età superiore il Piemonte ottiene invece risultati comparativamente migliori.

In questo contesto comparativo, l'incidenza dei NEET nel 2010, misurata per la fascia 15-24 anni, mostra

**Tab. 5 Tassi di attività, per classi d'età e genere in alcune regioni del Nord Italia (2008-2010)**

	Totale			Maschi			Femmine		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
<b>15-24 anni</b>									
Piemonte	35,6	34,2	33,3	41,1	40,2	36,8	30,0	28,0	29,5
Lombardia	37,2	35,3	32,5	42,5	40,2	37,6	31,6	30,2	27,1
Liguria	32,4	28,1	27,7	33,8	29,2	31,8	31,0	27,0	23,4
Veneto	37,1	35,2	34,7	41,4	38,9	39,7	32,7	31,4	29,5
Emilia-Romagna	36,2	34,4	33,6	40,8	39,0	35,8	31,5	29,5	31,4
<b>25-34 anni</b>									
Piemonte	86,2	85,8	85,4	92,2	92,2	92,7	80,2	79,3	78,1
Lombardia	87,7	86,6	85,7	94,7	93,9	92,7	80,4	78,9	78,6
Liguria	83,8	84,1	82,5	91,4	90,5	87,5	76,3	77,7	77,4
Veneto	85,6	84,6	84,0	93,6	91,5	91,2	77,4	77,5	76,6
Emilia-Romagna	87,0	85,5	84,4	93,7	91,8	93,0	80,2	79,2	75,7

Fonte: elaborazione ORML su dati ISTAT, Indagine Continua delle Forze di Lavoro